



**Quel che è dentro si manifesta fuori
Ed il fuori è il riflesso per guardarsi dentro.**

In questo spirito è stato progettato il nostro spazio.

Lo chiamiamo spazio perché nemmeno noi sappiamo ancora come chiamarlo e non per mancanza di immaginazione ma perché qualsiasi nome già esistente sarebbe solo una parzializzazione di quello che è ormai diventato questo luogo.

Perché come ogni vero sogno, supera il suo stesso sognatore.

Ed inoltre preferiamo che sia chi lo vede che ci suggerisca il nome che sente, ogni volta diverso.

Come uno spazio vuoto che può essere riempito con la sensibilità di ciascuno.

Anche se pure spazio vuoto non rende giustizia a ciò che è divenuta la nostra sede, un edificio trasparente dove la vista spazia libera verso l'orizzonte della trasparenza.

Non abbiamo abbattuto muri, semplicemente non li abbiamo costruiti per metterci nella condizione di cercare di abitare costantemente nella limpidezza.

Nel nostro ambiente di lavoro dove la persona vuol essere al centro, non come arrivismo, ma come continua crescita, ogni cosa al suo interno ha la funzionalità dello sviluppo umano e professionale e quindi dell'azienda stessa.

Il nostro ambiente è stato sognato e realizzato non come, ma essendo esso stesso un giardino perciò non con lo scopo di abbellire ma per abitare la bellezza che è insita nella natura.

850 mq di alberi, piante d'agrumi e di vario genere sono il laboratorio dove il nostro lavoro e la nostra creatività ha luogo, poiché siamo coscienti che per generare qualità bisogna nutrirsi di bellezza.

Il nostro proposito è fondato su un principio semplice ma imprescindibile: **Il rispetto.**

Rispetto per le persone: ascolto, collaborazione e valorizzazione dei talenti. L'Ascolto costruisce la divisione demolisce.

Rispetto per l'ambiente: scelte sostenibili in ogni fase produttiva e per la realizzazione della stessa azienda costruita principalmente con tre materiali riciclabili: alluminio, vetro e legno. Rispettare la natura non si perde la misura.

Rispetto per il lavoro e per il luogo dove si svolge: ogni attività, dal gesto più semplice alla decisione più strategica merita la stessa attenzione e riconoscimento, poiché ogni nostra azione determina ciò che siamo. L'Umiltà è il maestro che insegna ad essere grandi senza ostentazione.

Il nostro obiettivo è creare prodotti e progetti che siano il riflesso del luogo e delle persone che le hanno generati: Bellezza, Funzionalità e Qualità.

Abbiamo usato più volte il termine bellezza consapevoli di quanto sacrificio serve per raggiungerla, giacché la bellezza non è né estetismo né lusso ma un profondo valore che richiede tanto sforzo per trasformarlo in qualità.

Ed è per questo che la nostra azienda non produce soltanto prodotti ma diventa essa stessa un banco di lavoro ove si cerca di produrre umanità.

Con produrre umanità non si intende una nuova merce da mercificare ma coltivare quotidianamente l'Integrità, che non scende a compromessi ma collabora con chi opera con il cuore.

Quindi la nostra selettività di collaborazione non è dettata da un senso di superiorità ma dalla presenza o dall'assenza di umanità.

Con l'augurio che questo spazio possa divenire un luogo di trasformazione, rimaniamo nell'attesa costruttiva di poterlo chiamare un giorno:

La Fucina Lesko

**That which is inside manifests itself outside
And the outside is the reflection through which to look inside.**

It is within this spirit that our space was designed.

We call it space because we still don't know what to call it and not for lack of imagination, but because whatever name that already exists would be solely a fragment of that which this site has already become.

Because like every real dream, it will surpass its own dreamer.

And furthermore we prefer that whomever sees it suggests the name they feel, different every time.

Like a hollow space that can be filled with the sensibility of whomever.

Even pure hollow space doesn't do justice to what has become our headquarters, a transparent edifice where the view extends free towards the horizon of transparency.

We haven't knocked down walls, but simply haven't built them, to put ourselves in the condition of trying to live in constant clarity.

In our work space where the person seeks to be at the center, not as careerism, but as continued growth, everything within it has the functionality of human and professional development and therefore of the company itself.

Our environment was dreamed and realized not as, but by being itself a garden not with the aim of beautifying but to inhabit the beauty that is inherent in nature.

850 square meters of trees, citrus plants and various other kinds of plants are the laboratory where our work and creativity takes place, because we are conscious that to generate quality it's necessary to nourish ourselves with beauty.

Our purpose is based on a simple but essential principle: **respect**.

Respect for people: listening, collaboration and promotion of talent. Listening builds, division destroys.

Respect for the environment: sustainable choices in every production phase and for the realization of this same enterprise built principally with three recyclable materials: aluminum, glass and wood. Respect nature to not lose touch.

Respect for work and the place where it is carried out: Every activity, from the simplest gesture to the most strategic decision merits the same attention and acknowledgement.

Our objective is to create products and projects that reflect the place and the people that have generated them: Beauty, Functionality and Quality.

We have used the term beauty many times, aware how much sacrifice is needed to achieve it, since beauty is neither aestheticism nor luxury, but a profound value that requires a lot of effort to transform into quality.

And it is because of this that our enterprise does not just produce products but becomes itself a workbench where we seek to produce humanity.

By producing humanity we do not intend a new commodity to be commodified, but rather the daily cultivation of integrity, which does not compromise but collaborates with those who lead with their heart.

Therefore our selectivity in collaboration is not dictated by a sense of superiority but by the presence or absence of humanity.

With the wish that this space can become a place of transformation, we remain in constructive anticipation of being able to call it one day:

La Fucina Lesko (The Lesko Forge)